

# Blavatsky era nazista?

RICHARD SMOLEY

**È** probabilmente venuto il momento di riprendere un argomento annoso e delicato: le idee di H.P. Blavatsky sulla razza ispirarono i nazisti?

Osservando quello che si trova in internet, si potrebbe finire per pensarla così. Eccone un esempio: “La sua impresa [di H.P.B.] più triste e orripilante è stata quella di aver dato impulso al regime nazista, decenni dopo la sua morte... Molti occultisti e razzisti tedeschi hanno abbracciato l’idea di Blavatsky, secondo la quale discendiamo da uomini-dei ariani, e il suo antisemitismo” [sic].

Guardiamo le cose da un altro punto di vista.

Nel XVIII secolo, gli studiosi hanno cominciato a osservare che latino, greco e sanscrito, tra gli altri, condividevano così tante radici comuni che dovevano per forza derivare da uno stesso linguaggio. I linguisti moderni definirono questo proto-indo-europeo o semplicemente indo-europeo. Nel XIX secolo, comunque, a questo linguaggio ancestrale venne attribuito un altro nome, derivato dalla parola sanscrita *arya* che significa “nobile”: “ariano”.

Secondo gli studiosi, le persone che parlavano questa lingua appartenevano a una razza distinta, da cui erano discesi gli europei, gli irani e gli indiani. (Questo può anche non necessariamente essere esatto).

Il passo successivo è stato quello di presumere che questa “nobile” razza ariana fosse superiore a tutte le altre. In particolare in Germania questo finì per diventare l’assunto che gli ariani puri erano quelli bianchi, biondi e con gli occhi

azzurri e che essi erano superiori alle persone di colore, tanto quanto agli ebrei. Nel rinascimento nazionalismo tedesco del tardo XIX secolo, questa teoria ispirò il culto di una razza di sangue puro, priva delle tare degli esseri umani più deboli. Il nazismo nacque da questa ideologia.

Come poté Blavatsky essere identificata con questo movimento? Ella e i suoi maestri parlavano di una razza madre ariana, la quinta Razza madre, una stirpe primordiale risalente a milioni di anni fa. Il Maestro Koot Hoomi scrive: “Le persone (spiritualmente) più elevate sulla terra ora appartengono alla prima sottorazza della quinta Razza *madre*, e quelli sono gli ariani dell’Asia [ovvero gli indiani]; la razza più elevata (intellettualità fisica) è l’ultima sottorazza della quinta – voi, i conquistatori bianchi” (*Mahatma Letters*, chronological edition, 312; l’enfasi era nell’originale e la troveremo anche in altre citazioni, oltre a questa).

Sembra come se la Razza madre ariana, “nata e sviluppata nel lontano Nord” (*La Dottrina Segreta*, Antropogenesi, VI volume, pag. 385), sia la razza caucasica, che includerebbe la maggior parte degli indiani dell’Asia tanto quanto gli europei bianchi e i loro discendenti. Probabilmente non è una coincidenza che queste genti parlino, per la maggior parte, lingue indo-europee.

Il concetto di razza madre include punti di vista che al giorno d’oggi sembrano scomodi, per esempio l’idea che certe razze siano “composte di una umanità caduta, degradata”, come afferma Koot Hoomi (*Mahatma Letters*, 312). Ma allora tutti noi siamo il prodotto del nostro

tempo. Questo è stato vero per H.P.B., era vero per i Mahatma ed è vero per noi oggi. E in quel periodo – il tardo XIX secolo – la maggior parte del mondo era governata da pochi europei al potere. Pertanto la razza bianca potrebbe essere sembrata superiore, almeno negli obiettivi materiali raggiunti.

Oggi tutto sembra diverso. Il XX secolo ha brutalmente mostrato le conseguenze del razzismo. Inoltre oggi gli intellettuali sono inclini al relativismo, nel senso che nessuna razza o cultura è intrinsecamente superiore a un'altra se non altro perché non c'è un modo assoluto o oggettivo di determinare in cosa consista tale superiorità. In ogni modo gli europei non predominano più nel mondo.

Secondo gli insegnamenti teosofici, anche la quinta Razza madre soffrirà, a sua volta, decadenza e declino e verrà quindi rimpiazzata dalla sesta Razza madre, che si presume stia evolvendo in America. In effetti, la persona, la nazione o la razza al vertice in questo momento comunque decadrà. “Di conseguenza – conclude HPB – il criterio di dividere l'umanità in razze superiori e inferiori si dimostra infondato e perde valore” (*La Dottrina Segreta*, Antropogenesi, V volume, pag. 247). Tale processo di alterno movimento ha luogo entro un ciclo più ampio di evoluzione che include una discesa nella materia seguita da un'ascesa.

Quanto alle accuse di antisemitismo nei confronti di Blavatsky, è vero che ella critica l'ebraismo, in particolare quando esso afferma che il suo unico Dio è il potere supremo nell'universo, mentre Blavatsky insiste nel definirlo come uno della gerarchia celeste. Ella scrive: “Ammettete che il vostro Geova è uno degli Elohim [dei] e siamo pronti a riconoscerlo. Fate di lui, come accade, l'Infinito, l'UNO ed eterno Dio e non lo accetteremo mai sotto questa veste” (*La Dottrina Segreta*, Cosmogenesi, volume III, pag. 35).

Blavatsky generalmente parla della linea esoterica dell'ebraismo – la Cabala – con il più alto



*Richard Smoley.*

rispetto e fa spesso uso delle sue profonde intuizioni. I suoi colpi all'ebraismo sono diretti anche, se non di più, al cristianesimo. Per quanto attiene agli ebrei come popolo, a differenza dei nazisti, ella li definisce “una razza ariana” (*La Dottrina Segreta*, Antropogenesi, VI volume, pag. 43).

In ogni caso, per quanto ne so, né HPB né i suoi seguaci hanno mai insegnato o praticato la discriminazione razziale. Come abbiamo appena visto, ella stessa rifiutava di riconoscere l'esistenza di razze superiori e inferiori. Inoltre, il Primo Scopo della Società Teosofica è “formare un nucleo della fratellanza universale dell'umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, casta o colore”, un ideale che la Teosofia ha sempre cercato di onorare.

Né Blavatsky né la Teosofia sono esenti da critiche. Nessuno lo è. Ma va loro riconosciuta la stima di imparzialità e onestà. Definirle razziste non è corretto.

*Richard Smoley è un apprezzato studioso nel campo degli insegnamenti della mistica e dell'esoterismo della civiltà occidentale.*

*Attualmente vive in Massachusetts, dove insegna filosofia come professore associato all'Holyoke Community College. È anche direttore di Quest Books, gestito dalla Theosophical Society in America e della rivista Quest.*

Editoriale dell'edizione Summer 2015 di *Quest* magazine.